



di Pepe Escobar

Traduzione: Luciano Lago

da <https://www.controinformazione.info>

Gli Stati Uniti si trovano in una “battaglia per i secoli” contro la Russia / Cina per fermare l’integrazione eurasiatica – Le cose andranno molto peggio

I turbolenti anni venti sono iniziati con il botto dell’assassinio mirato del generale iraniano Qasem Soleimani.

Eppure un botto più grande ci attende per tutto il decennio: la miriade di declinazioni del Nuovo Grande Gioco in Eurasia, che mette gli Stati Uniti contro la Russia, la Cina e l’Iran, i tre principali nodi dell’integrazione dell’Eurasia.

Ogni atto rivoluzionario in geopolitica e geoeconomia nel prossimo decennio dovrà essere analizzato in relazione a questo epico scontro.

Lo Stato profondo e i settori cruciali della classe dirigente americana sono assolutamente terrorizzati dal fatto che la Cina stia già superando economicamente la “nazione indispensabile” e dal fatto che la Russia abbia superato militarmente gli USA . Il Pentagono designa ufficialmente i tre nodi eurasiatici come le principali minacce “minacce”.

Le tecniche di guerra ibrida – che portano alla demonizzazione integrata del 24/7 – prolifereranno con l’obiettivo di contenere la “minaccia”, l’“aggressione” russa e la

“sponsorizzazione del terrorismo” dell'Iran. Il mito del “libero mercato” continuerà ad affogare sotto l'imposizione di una raffica di sanzioni illegali, eufemisticamente definite come nuove “regole” commerciali.

Eppure questo non sarà abbastanza per far deragliare il partenariato strategico Russia-Cina. Per sbloccare il significato più profondo di questo partenariato, dobbiamo capire che Pechino lo definisce come quello che ci porta verso una “nuova era”. Tale scenario implica una pianificazione strategica a lungo termine – con la data chiave del 2049, il centenario della Nuova Cina.

L'orizzonte dei molteplici progetti della “Belt and Road Initiative” - come nelle New Silk Roads guidate dalla Cina – è in effetti il 2040, quando Pechino si aspetta di aver completamente intrecciato un nuovo paradigma multipolare di nazioni / partner sovrani attraverso l'Eurasia e oltre, tutti collegati da un labirinto intrecciato di cinture e strade.

Il progetto russo – Grande Eurasia – rispecchia in qualche modo la Belt & Road e sarà integrato con essa. Belt & Road, Eurasia -Economic Union, “Shanghai Cooperation Organization” e “Asia Infrastructure Investment Bank” stanno tutti convergendo verso la stessa visione.

### **Visione di realpolitik**

Quindi questa “nuova era”, come definita dai cinesi, dipende fortemente dallo stretto coordinamento Russia-Cina, in ogni settore. Made in China 2025 comprende una serie di scoperte tecnologiche / scientifiche. Allo stesso tempo, la Russia si è affermata come una risorsa tecnologica senza pari per armi e sistemi che i cinesi non possono ancora eguagliare.

All'ultimo vertice BRICS a Brasilia, il presidente Xi Jinping ha dichiarato a Vladimir Putin che “l'attuale situazione internazionale caratterizzata da crescente instabilità e incertezza esorta Cina e Russia a stabilire un coordinamento strategico più stretto”. Risposta di Putin: “Nell'attuale situazione, le due parti dovrebbero continuare mantenere una stretta comunicazione strategica”.

La Russia sta dimostrando alla Cina come l'Occidente rispetti il potere del realpolitik in qualsiasi forma e Pechino sta finalmente iniziando a usare il suo potere. Il risultato è quello che, dopo cinque secoli di dominio occidentale – che, per inciso, ha portato al declino delle antiche strade della seta – la “Heartland” è tornata, con il botto, affermando la sua preminenza.

Da un punto di vista personale, i miei viaggi negli ultimi due anni, dall'Asia occidentale all'Asia centrale e le mie conversazioni negli ultimi due mesi con analisti di Nur-Sultan, di Mosca e in Italia, mi hanno permesso di approfondire le complessità di quanto le menti acute definire come la doppia elica. Siamo tutti consapevoli delle immense sfide che ci attendono – pur riuscendo a malapena a tenere traccia della straordinaria riemersione della Heartland in tempo reale.

In termini di soft power, il ruolo sterile della diplomazia russa diventerà ancora più fondamentale – supportato da un Ministero della Difesa guidato da Sergei Shoigu, un Tuvan della Siberia e un braccio di informazioni in grado di dialogare costruttivamente con tutti: India / Pakistan , Corea

del Nord / Sud, Iran / Arabia Saudita, Afghanistan.

Questo apparato risolve problemi geopolitici (complessi) in un modo che sfugge ancora a Pechino.

Parallelamente, in pratica l'intera area dell' Asia-Pacifico – dal Mediterraneo orientale all'Oceano Indiano – ora prende pienamente in considerazione la Russia-Cina come controforza per il superamento dei confini navali e finanziari statunitensi.

### **Partecipazioni nel sud-ovest asiatico**

L'assassinio mirato di Soleimani, nonostante le sue ricadute a lungo termine, è solo una mossa nella scacchiera del sud-ovest asiatico. Alla fine è in gioco un premio macroeconomico: un ponte di terra dal Golfo Persico al Mediterraneo orientale.

La scorsa estate, un trilaterale Iran-Iraq-Siria ha stabilito che "l'obiettivo dei negoziati è attivare il corridoio di carico e trasporto Iraniano-Iraq-Siria come parte di un piano più ampio per rilanciare la Via della Seta".

Non potrebbe esserci un corridoio di connettività più strategico, in grado di collegarsi simultaneamente con il corridoio di trasporto internazionale nord-sud; il collegamento Iran-Asia centrale-Cina fino al Pacifico; e proiettando Latakia verso il Mediterraneo e l'Atlantico.

Quello che è all'orizzonte è, in effetti, una sottosezione di Belt & Road nel sud-ovest asiatico. L'Iran è un nodo chiave della Belt & Road;

La Cina sarà fortemente coinvolta nella ricostruzione della Siria; e Pechino-Baghdad hanno firmato numerosi accordi e istituito un fondo di ricostruzione iracheno-cinese (entrate da 300.000 barili di petrolio al giorno in cambio del credito cinese per le società cinesi che ricostruivano le infrastrutture irachene).

Una rapida occhiata alla mappa rivela il "segreto" degli Stati Uniti che rifiutano di fare i bagagli e di lasciare l'Iraq, come richiesto dal Parlamento e dal Primo Ministro iracheni: impedire l'emergere di questo corridoio con ogni mezzo necessario. Soprattutto quando vediamo che tutte le strade che la Cina sta costruendo attraverso l'Asia centrale – ne ho percorse molte a novembre e dicembre – alla fine collegano la Cina con l'Iran.

L'obiettivo finale: unire Shanghai al Mediterraneo orientale – via terra, attraverso Heartland.

Per quanto il porto di Gwadar nel Mar Arabico sia un nodo essenziale del corridoio economico Cina-Pakistan, e parte della strategia cinese di "fuga da Malacca", l'India ha anche sollecitato l'Iran a eguagliare Gwadar attraverso il porto di Chabahar nel Golfo dell'Oman.

Per quanto Pechino voglia collegare il Mar Arabico con lo Xinjiang, attraverso il corridoio economico, l'India vuole connettersi con l'Afghanistan e l'Asia centrale attraverso l'Iran.

Tuttavia, gli investimenti dell'India a Chabahar potrebbero non riuscire a nulla, con Nuova Delhi

ancora incerta sul fatto di diventare parte attiva della strategia americana "indo-pacifica", che implicherebbe la caduta di Teheran.

L'esercizio navale congiunto Russia-Cina-Iran alla fine di dicembre, a partire esattamente da Chabahar, è stato un risveglio tempestivo per Nuova Delhi. L'India semplicemente non può permettersi di ignorare l'Iran e finire per perdere il suo nodo di connettività chiave, Chabahar.

Il fatto immutabile: tutti hanno bisogno e vogliono i collegamenti all'Iran. Per ovvie ragioni, dal momento dell'impero persiano, questo è l'hub privilegiato per tutte le rotte commerciali dell'Asia centrale.

Inoltre, l'Iran per la Cina è una questione di sicurezza nazionale. La Cina è fortemente investita nel settore energetico dell'Iran. Tutti gli scambi bilaterali saranno regolati in yuan o in un paniere di valute che bypassano il dollaro USA.

I neocons statunitensi, nel frattempo, sognano ancora a cosa mirava il regime di Cheney nell'ultimo decennio: il cambio di regime in Iran che ha portato gli Stati Uniti a dominare il Mar Caspio come trampolino di lancio verso l'Asia centrale, a un solo passo dallo Xinjiang e l'instaurare il sentimento anti-cinese. Potrebbe essere vista come una nuova via della seta al contrario per interrompere la visione cinese.

### **Battaglia dei secoli**

Un nuovo libro, "The Impact of the China's Belt and Road Initiative", di Jeremy Garlick dell'Università di Economia di Praga, ha il merito di ammettere che "dare un senso" a Belt & Road "è estremamente difficile".

Questo è un tentativo estremamente serio di teorizzare l'immensa complessità di Belt & Road, soprattutto considerando l'approccio flessibile e sincretico della Cina al processo decisionale, alquanto sconcertante per gli occidentali. Per raggiungere il suo obiettivo, Garlick entra nel paradigma dell'evoluzione sociale di Tang Shiping, approfondisce l'egemonia neo-gramsciana e analizza il concetto di "mercantilismo offensivo", tutto questo come parte di uno sforzo nel "eclettismo complesso".

Il contrasto con la narrativa sulla demonizzazione Belt & Road terrestre emanata dagli "analisti" statunitensi è evidente. Il libro affronta in dettaglio la natura poliedrica del trans-regionalismo di Belt & Road come un processo organico in evoluzione.

I politici filo-imperiali non si preoccuperanno di capire come e perché Belt & Road sta creando un nuovo paradigma globale. Il vertice NATO a Londra del mese scorso ha offerto alcuni suggerimenti. La NATO ha adottato acriticamente tre priorità statunitensi: una politica ancora più aggressiva nei confronti della Russia; contenimento della Cina (compresa la sorveglianza militare); e militarizzazione dello spazio – uno spin-off della dottrina del 2002 Full Spectrum Dominance.

Quindi la NATO sarà attratta dalla strategia "indo-pacifica" – che significa contenimento della

Cina. E poiché la NATO è il braccio armato dell'UE, ciò implica che gli Stati Uniti interferiscano su come l'Europa intrattiene rapporti commerciali con la Cina, a tutti i livelli.

Il colonnello in pensione dell'esercito americano Lawrence Wilkerson, capo di stato maggiore di Colin Powell dal 2001 al 2005, si lancia all'inseguimento: "L'America esiste oggi per fare la guerra. In che altro modo interpretiamo 19 anni consecutivi di guerra e senza fine in vista? Fa parte di quello che siamo. Fa parte delle caratteristiche dell'impero americano.

Mentiremo, imbrogliamo e ruberemo, come sta facendo Pompeo in questo momento, come sta facendo Trump in questo momento, come sta facendo Esper in questo momento ... e una miriade di altri membri del mio partito politico, i Repubblicani, stanno facendo proprio ora. Mentiremo, imbrogliamo e ruberemo per fare qualunque cosa dobbiamo fare per continuare questo complesso bellico , " come loro stessi hanno affermato. Questa è la verità. E questa è la sofferenza

Mosca, Pechino e Teheran sono pienamente consapevoli della posta in gioco. Diplomatici e analisti stanno lavorando alla tendenza, per il trio, di sviluppare uno sforzo concertato per proteggersi l'un l'altro da tutte le forme di guerra ibrida – sanzioni incluse – lanciate contro ognuna di esse.

Per gli Stati Uniti, questa è davvero una battaglia esistenziale – contro l'intero processo di integrazione dell'Eurasia, le Nuove strade della seta, il partenariato strategico Russia-Cina, quelle armi ipersoniche russe mescolate con una diplomazia flessibile, il profondo disgusto e la rivolta contro le politiche statunitensi in tutto il Global South, il quasi inevitabile crollo del dollaro USA. Quel che è certo è che l'Impero non andrà tranquillamente nella notte. Dovremmo essere tutti pronti per la battaglia dei secoli.